

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.

*Modifica agli ambiti territoriali di applicazione dell'art.5 del vigente
Piano stralcio assetto idrogeologico*

I - RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Relazione

Zonizzazioni Aree a Rischio

SCHEDA n.168 / m1

**Il Presidente
dell'Autorità di Bacino del Reno**

Prof. Marioluigi Bruschini

Il Progettista

Dott.Geol. Marcello Nolé

**Il Segretario Generale
dell'Autorità di Bacino del Reno**

Dott. Ferruccio Melloni

Bologna, 17 dicembre 2009

Comune di Grizzana Morandi - Modifica della scheda n. 168 – “Vimignano”, ai sensi dell’art. 5 c. 6 delle norme del PSAI.

La presente modifica della scheda n. 168 era già contenuta all’interno della documentazione tecnica a corredo della *Variante specifica al vigente P.R.G. del Comune di Grizzana Morandi, nelle località Capoluogo, Pianaccia, Salvaro, Cà di Lagaro, La Vigna, Ponte, Monteleone, Cà Dorè, Pian di Setta, Chiosi, Oreglia, Faresino.*

Tale variante era stata esaminata, su richiesta della Provincia di Bologna, dalla segreteria tecnica dell’Autorità di Bacino nel maggio scorso con le seguenti risultanze di istruttoria tecnica:

Variante 10 (B2b) – loc. Cà Dorè

L’area in oggetto è situata all’interno della Zonizzazione Aree a Rischio n. 162 Vimignano e più precisamente è compresa in zona 2 (area di possibile evoluzione del dissesto). In tali aree l’art. 7 delle norme del PSAI non consente la realizzazione di nuovi fabbricati esterni al territorio urbanizzato, pertanto ai fini dell’eventuale attuazione della variante, dovrà essere richiesta una modifica della stessa zonizzazione ai sensi dell’art. 5 c. 6 delle norme del PSAI. La proposta di modifica della zonizzazione è già contenuta nella relazione geologica allegata, ma, affinché si possa iniziare l’iter procedurale previsto dall’art. 14 c. 3 delle norme, sarà necessario una richiesta ufficiale a tale riguardo da parte dell’amministrazione comunale. In ogni caso si fa presente che un sopralluogo effettuato recentemente ha verificato che sussistono le condizioni tecniche per effettuare la suddetta modifica.

Pertanto come richiesto il Comune competente per territorio ha inoltrato ufficialmente la richiesta di modifica per avviare l’iter previsto dall’art. 14 c. 3 delle norme del PSAI.

L’analisi fotogeologica e il rilievo di campagna hanno permesso di verificare che lo stato dei luoghi corrisponde a quanto riportato nella relazione geologica a supporto della richiesta di modifica. Infatti l’area in esame è situata al di sopra di un piccolo rilievo costituito dai litotipi della Formazione di Loiano (arenarie grossolane spesso poco cementate in grossi banconi), il substrato roccioso è affiorante diffusamente e pertanto si ritiene condivisibile la riclassificazione operata dal richiedente.

Tuttavia, ai fini di una zonizzazione il più aderente possibile allo stato reale dei luoghi, si ritiene di riclassificare come zona 5 “Area di possibile influenza sul dissesto” un’area più ampia rispetto a quella richiesta (che costituisce solo il lotto di terreno di interesse), andando a ricomprendere tutta l’area dell’affioramento roccioso sia a monte che a valle. Inoltre è stata cartografata come area in dissesto la parete rocciosa verticale a monte della schiera di edifici, perché soggetta a distacchi di blocchi e a valle della stessa area in dissesto è stata delimitata un’area di possibile influenza, come fascia di sicurezza in relazione ai distacchi di cui sopra.